- *Partecipazioni non immobilizzate:* le partecipazioni non immobilizzate sono principalmente trattate in mercati regolamentati, il valore di mercato è pertanto rappresentato dalla loro quotazione.
- *Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo:* il valore di mercato dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri applicando i tassi di interesse che l'Eni avrebbe potuto ottenere su crediti analoghi. Le differenze tra il valore contabile e il valore di mercato dei crediti al 31 dicembre 1998 e 1999 esigibili oltre l'esercizio successivo non sono rilevanti e quindi non sono state evidenziate.
- *Crediti esigibili entro l'esercizio successivo:* il valore di mercato dei crediti esigibili entro l'esercizio successivo non è indicato in quanto pressoché equivalente al relativo valore contabile.
- *Obbligazioni, debiti finanziari a lungo termine e quote a breve di debiti finanziari a lungo termine:* il valore di mercato delle obbligazioni e dei debiti finanziari a lungo termine, inclusa la quota a breve, è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri calcolato applicando il costo corrente della provvista per debiti analoghi.
- *Debiti finanziari a breve termine:* il valore contabile dei debiti finanziari a breve termine approssima il valore di mercato considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra l'accensione del prestito e la sua scadenza.
- *Debiti commerciali e diversi esigibili oltre l'esercizio successivo:* il valore di mercato dei debiti commerciali e diversi esigibili oltre l'esercizio successivo è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri. Le differenze tra il valore contabile e il valore di mercato dei debiti commerciali e diversi al 31 dicembre 1998 e 1999 esigibili oltre l'esercizio successivo non sono rilevanti e quindi non sono state evidenziate.

(milioni di €)

	31.12.1998		31.12.1999	
	Valore contabile	Valore di mercato	**Valore contabile**	**Valore di mercato**
Titoli e partecipazioni non immobilizzate	1.526	1.586	2.097	2.130
Obbligazioni e debiti finanziari a lungo termine, inclusa la quota a breve e detratti gli interessi impliciti iscritti alla voce "Ratei e risconti" dell'attivo patrimoniale	5.477	5.626	5.424	5.356

- *Contratti derivati:* il valore di mercato dei contratti derivati generalmente riflette l'ammontare stimato che l'Eni dovrebbe pagare o ricevere per porre termine ai contratti alla data di riferimento includendo, quindi, gli utili o le perdite non realizzati relativi ai contratti ancora aperti. Per stimare il valore di mercato dei contratti derivati sono state utilizzate le quotazioni degli operatori di borsa o adeguati modelli di pricing. Il valore contabile posto a confronto con il valore di mercato rappresenta l'ammontare dei differenziali dei tassi di interesse e dei tassi di cambio maturati ma non ancora liquidati alla chiusura dell'esercizio, nonché l'adeguamento al cambio di fine esercizio dei contratti derivati su tassi di cambio relativi a attività e passività iscritte in bilancio. Il valore contabile e il valore di mercato non sono pertanto comparabili.

(milioni di €)

	31.12.1998		31.12.1999	
	Valore contabile	Valore di mercato	**Valore contabile**	**Valore di mercato**
Contratti derivati su tassi di interesse:				
- attività	19	96	13	68
- passività	(36)	(73)	(35)	(34)
Contratti derivati su tassi di cambio:				
- attività	90	167	203	225
- passività	(25)	(34)	(144)	(125)

25) Rapporti con parti correlate

Secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con le comunicazioni n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e n. 98015375 del 27 febbraio 1998, si illustrano di seguito i principali rapporti con parti correlate.

Le operazioni compiute dall'Eni con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese controllate e collegate escluse dall'area di consolidamento nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte della ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle imprese dell'Eni.

Le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento e le imprese collegate dell'Eni SpA sono indicate nell'elenco allegato; delle operazioni compiute con le imprese possedute o controllate dallo Stato si indicano, per rilevanza, soltanto quelle riguardanti l'Enel SpA, la società elettrica nazionale italiana.

Di seguito sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi

(milioni di €)

Denominazione	31.12.1999				1999			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi		Ricavi	
					Beni	Servizi	Beni	Servizi
Imprese collegate								
Polimeri Europa Srl	83	20			77	20	497	17
Bayernoil Raffineriegesellschaft mbH		30				537		
Petrobel Belayim Petroleum Co	41	89				221		3
Saras SpA Raffinerie Sarde	36	57			64	170	122	10
Agip Oil Company Ltd	8	31				145		11
Raffineria di Milazzo SpA	22	9				123	35	3
Serfactoring SpA		155						2
Superoctanos Ca	1	11			120		1	
Gruppo Distribuzione Petroli Srl	20					1	70	
Fertilizantes Nitrogenados de Oriente SA				14				
Supermetanol Ca		5			16			1
Transitgas AG		5						
Altre	120	138	53		76	217	270	82
	331	**550**	**53**	**14**	**353**	**1.434**	**996**	**129**
Imprese controllate escluse dall'area di consolidamento								
Transmediterranean Pipeline Co Ltd		11				123		
Consorzio Eni per l'Alta Velocità - Cepav Uno	37	218						1
Hotel Assets Ltd	3		43					
Agricoltura SpA (in liquidazione)	2	1	6			3	7	4
Enirisorse SpA (in liquidazione)		12	472				4	
Altre	27	62	92		4	36	30	15
	69	**304**	**613**		**4**	**162**	**41**	**20**
	400	**854**	**666**	**14**	**357**	**1.596**	**1.037**	**149**
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
Enel SpA	228	9				53	893	398
	628	**863**	**666**	**14**	**357**	**1.649**	**1.930**	**547**

Rapporti finanziari

(milioni di €)

Denominazione	31.12.1999			1999	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi
Imprese collegate					
Polimeri Europa Srl	283		60		18
Bayernoil Raffineriegesellschaft mbH	13				
Agip Oil Company Ltd	1				
Raffineria di Milazzo SpA	11		66		
Serfactoring SpA	104				2
Supermetanol Ca	25		123		2
Superoctanos Ca	5		120		
Transitgas AG	232				2
Altre	19	45	34	2	7
	693	**45**	**403**	**2**	**31**
Imprese controllate escluse dall'area di consolidamento					
Transmediterranean Pipeline Co Ltd	421		164		30
Consorzio Eni per l'Alta Velocità - Cepav Uno	15		8	4	1
Agricoltura SpA (in liquidazione)		244		7	
Enirisorse SpA (in liquidazione)		27	44		1
Altre	80	47	19	5	2
	516	**318**	**235**	**16**	**34**
	1.209	**363**	**638**	**18**	**65**

I rapporti commerciali con la Polimeri Europa riguardano essenzialmente la vendita di prodotti della petrolchimica di base, quelli finanziari si riferiscono a crediti condizionati strumentali all'attività operativa mentre le garanzie sono state concesse a fronte di finanziamenti bancari. I rapporti con la Bayernoil Raffineriegesellschaft, con la Saras Raffinerie Sarde e con la Raffineria di Milazzo sono relativi a prestazioni per la raffinazione di olio greggio di petrolio, nonché, limitatamente, alla Raffineria di Milazzo, anche alla concessione di garanzie a fronte di finanziamenti bancari. I rapporti con la Petrobel Belayim Petroleum e con l'Agip Oil Company riguardano servizi di esplorazione e produzione mineraria. I rapporti con la Serfactoring sono relativi a operazioni di fattorizzazione e alla concessione di finanziamenti. I rapporti con la Superoctanos e la Supermetanol riguardano l'acquisto di additivi per le benzine nonché la concessione di garanzie relative a finanziamenti bancari. I rapporti con il Gruppo Distribuzione Petroli riguardano la vendita di prodotti petroliferi per la distribuzione extrarete. L'impegno con la Fertizilantes Nitrogenados de Oriente è relativo al mantenimento del leverage assicurato alle banche finanziatrici. Il credito verso la Transitgas riguarda il finanziamento del raddoppio del tratto svizzero del gasdotto Olanda-Italia.

I rapporti con la Transmediterranean Pipeline sono relativi a finanziamenti e garanzie per la concessione di prestiti bancari finalizzati alla realizzazione della rete di trasporto del gas naturale nonché a prestazioni di trasporto. I rapporti con il Consorzio Cepav Uno riguardano essenzialmente gli anticipi e i lavori eseguiti a fronte del contratto di appalto. I rapporti con la Hotel Assets sono relativi al rilascio di garanzie per contenziosi fiscali. I debiti finanziari verso l'Agricoltura (in liquidazione) e l'Enirisorse (in liquidazione) si riferiscono a depositi temporanei di disponibilità presso le società finanziarie dell'Eni. Inoltre le garanzie rilasciate all'Enirisorse (in liquidazione) riguardano gli impegni assunti verso i soggetti che hanno acquisito le attività della società.

I rapporti con l'Enel sono relativi alla vendita e al trasporto di gas naturale, alla vendita di olio combustibile nonché alla compravendita di energia elettrica.

26) Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti delle imprese incluse nell'area di consolidamento ripartito per categoria è il seguente:

	Imprese consolidate integralmente			Imprese consolidate proporzionalmente		
	1997	1998	**1999**	1997	1998	**1999**
Dirigenti	1.986	1.944	1.821	19	20	19
Quadri	8.590	8.949	8.591	117	118	119
Impiegati	36.909	35.800	33.816	981	854	764
Operai	31.434	30.874	28.886	775	733	616
	78.919	**77.567**	**73.114**	**1.892**	**1.725**	**1.518**

Il numero medio è calcolato come semisomma del numero dei dipendenti all'inizio e alla fine dell'esercizio, determinato per aree di consolidamento omogenee.

27) Adeguamento del bilancio consolidato dell'Eni ai principi contabili generalmente accettati negli USA (U.S. GAAP)

L'Eni, in quanto società le cui azioni sono quotate al New York Stock Exchange, presenta alla Security Exchange Commission (SEC) un documento (Form 20-F) comprendente, tra l'altro, l'adeguamento del bilancio consolidato italiano ai principi contabili generalmente accettati negli USA (Generally Accepted Accounting Principles, o U.S. GAAP). Per assicurare l'equivalenza dell'informativa, sono di seguito riportate le informazioni contabili previste nel "Form 20-F" integrative di quelle presenti nel bilancio legale italiano.

a) Schemi di bilancio riclassificati secondo i principi contabili internazionali

Le voci dello schema di stato patrimoniale sono ordinate secondo il criterio di liquidità decrescente mentre quelle di conto economico riflettono sostanzialmente le voci dello schema del bilancio legale italiano salvo alcune differenti aggregazioni. Il collegamento tra le voci differenti degli schemi italiani e internazionali è indicato nelle note al bilancio.

Stato patrimoniale

(milioni di €)

	31.12.1998	31.12.1999
ATTIVITÀ		
Attività correnti:		
Disponibilità liquide	779	1.212
Titoli	1.395	1.962
Crediti	9.168	10.763
Rimanenze:		
- greggio, gas naturale e prodotti petroliferi	1.110	1.337
- prodotti chimici	485	486
- lavori in corso su ordinazione - contratti a lungo termine	340	308
- altre	507	495
Totale rimanenze	2.442	2.626
Ratei e risconti attivi	263	338
Totale attività correnti	**14.047**	**16.901**
Attività non correnti:		
Immobilizzazioni materiali	20.871	23.074
Crediti	2.907	2.206
Partecipazioni	1.382	1.446
Immobilizzazioni immateriali	1.776	2.175
Altre attività	353	395
Totale attività non correnti	**27.289**	**29.296**
Totale attività	**41.336**	**46.197**
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		
Passività correnti:		
Debiti finanziari a breve termine	3.988	4.127
Quota a breve dei debiti finanziari a lungo termine	960	637
Debiti commerciali	3.511	4.142
Anticipi	1.125	816
Debiti tributari	1.740	2.613
Ratei e risconti passivi e altri debiti	2.512	2.819
Totale passività correnti	**13.836**	**15.154**
Passività non correnti:		
Debiti finanziari a lungo termine	4.517	4.787
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	356	411
Fondi per rischi e oneri	3.246	3.735
Fondo imposte	1.463	1.772
Ratei e risconti passivi e altri debiti	528	589
Totale passività non correnti	**10.110**	**11.294**
Totale passività	**23.946**	**26.448**
Capitale e riserve di terzi azionisti	**1.234**	**1.351**
Patrimonio netto dell'Eni:		
Capitale sociale, interamente versato e costituito da 8.002.127.653 azioni (8.000.161.453 azioni al 31 dicembre 1998) del valore nominale di lire 1.000	4.132	4.133
Riserve	9.696	11.408
Utile dell'esercizio	2.328	2.857
Totale patrimonio netto dell'Eni	**16.156**	**18.398**
Totale passività e patrimonio netto	**41.336**	**46.197**

Conto economico

(milioni di €)

	1997	1998	1999
Ricavi:			
Ricavi netti della gestione caratteristica	31.359	28.341	31.008
Altri ricavi e proventi	616	727	952
Totale ricavi	**31.975**	**29.068**	**31.960**
Costi operativi:			
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	19.811	18.033	20.000
Costo lavoro	3.051	2.917	2.782
Margine operativo lordo	**9.113**	**8.118**	**9.178**
Ammortamenti e svalutazioni	3.768	4.308	3.698
Utile operativo	**5.345**	**3.810**	**5.480**
Proventi (oneri) finanziari e su partecipazioni:			
Interessi, differenze di cambio e (oneri) proventi assimilati netti	(229)	(41)	10
Proventi netti su partecipazioni	59	396	89
Totale proventi (oneri) finanziari e su partecipazioni	**(170)**	**355**	**99**
Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte	5.175	4.165	5.579
(Oneri) straordinari netti prima dello IAS 12 aggiornato (a)	(198)	(518)	(528)
Utile prima delle imposte e dello IAS 12 aggiornato (b)	**4.977**	**3.647**	**5.051**
Effetto della prima applicazione dello IAS 12 aggiornato (b)		273	
Imposte sul reddito	(2.254)	(1.450)	(2.054)
Utile prima degli interessi di terzi azionisti	2.723	2.470	2.997
Utile di terzi azionisti	(80)	(142)	(140)
Utile dell'esercizio	**2.643**	**2.328**	**2.857**
Utile per azione (calcolato sul numero medio delle azioni in circolazione in ciascun esercizio)	**0,33 euro**	**0,29 euro**	**0,36 euro**
Utile per ADS (calcolato su 10 azioni per ADS)	**3,30 euro**	**2,91 euro**	**3,57 euro**

(a) Prima delle imposte sul reddito.

(b) L'effetto dello IAS 12 aggiornato è stato imputato tra i proventi straordinari ed è stato indicato separatamente ai soli fini espositivi.

b) Riepilogo delle differenze significative tra i principi contabili italiani e gli U.S. GAAP

Il bilancio consolidato è stato redatto applicando i principi italiani che differiscono per alcuni aspetti dagli U.S. GAAP. Di seguito sono indicate le differenze significative tra i due principi.

Definizione dell'area di consolidamento

Secondo i principi contabili italiani, l'area di consolidamento comprende anche le imprese controllate direttamente o indirettamente dall'impresa consolidante per effetto della disponibilità di voti sufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria, ma inferiori alla maggioranza.

Secondo gli U.S. GAAP, queste partecipazioni sono valutate applicando il criterio del patrimonio netto.

Dall'esercizio 1998, a seguito del collocamento sul mercato di azioni della Saipem SpA, che ha fatto scendere la partecipazione dell'Eni nella società da circa il 66% a circa il 43% del capitale sociale lasciando invariato il controllo, la società stessa e la Società Italiana per il Gas pA, ugualmente controllata dall'Eni con quote azionarie inferiori alla maggioranza di diritto, nonché le rispettive imprese controllate, sono state escluse dall'area di consolidamento in applicazione degli U.S. GAAP e valutate con il criterio del patrimonio netto.

Attività mineraria

Esplorazione

Secondo i principi contabili italiani, i costi di ricerca, compresi quelli relativi ai pozzi esplorativi, sono imputati all'attivo patrimoniale per rappresentarne la natura di investimento e ammortizzati nell'esercizio di sostenimento. I costi di acquisizione dei permessi di ricerca o di estensione dei permessi esistenti (bonus di firma) sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati a quote costanti nel periodo di esplorazione accordato.

Secondo gli U.S. GAAP i costi relativi ai pozzi esplorativi e ai bonus di firma sono iscritti all'attivo patrimoniale in attesa dell'esito minerario. In caso di esito minerario negativo i costi sostenuti sono imputati a conto economico; se si accerta l'esistenza di riserve certe, i costi sostenuti sono ammortizzati dall'inizio della produzione con il metodo dell'unità di prodotto (UOP). Gli altri costi di esplorazione sono imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Ai fini della presente informativa, per ogni esercizio presentato, i costi relativi ai pozzi esplorativi e ai bonus di firma sono imputati all'attivo patrimoniale secondo il metodo dello "sforzo coronato da successo" per la successiva rilevazione a conto economico a titolo di svalutazione, in caso di esito negativo, o di ammortamento con il metodo UOP.

Sviluppo

Secondo i principi contabili italiani, i costi relativi ai pozzi di sviluppo che risultano di esito minerario negativo o incidentati sono interamente svalutati. I costi di sviluppo relativi ai pozzi di cui si sia accertato l'esito positivo sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati con il metodo UOP.

Gli U.S. GAAP prevedono che tutti i costi di sviluppo, senza considerare l'esito minerario, siano imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati con il metodo UOP.

Ai fini della presente informativa, per ogni esercizio presentato, i costi di sviluppo di cui si è accertato l'esito negativo o incidentati sono imputati all'attivo patrimoniale secondo il metodo dello "sforzo coronato da successo" e ammortizzati con il metodo UOP.

Svalutazioni e successive rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali

La recuperabilità del valore di iscrizione delle immobilizzazioni materiali e immateriali è verificata sia ai fini dei principi contabili italiani sia degli U.S. GAAP applicando una metodologia analoga, a eccezione dei seguenti aspetti.

Secondo i principi contabili italiani, la recuperabilità è verificata direttamente confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore normale, determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e dalla sua cessione. Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le immobilizzazioni sono rivalutate.

Secondo gli U.S. GAAP, la recuperabilità è verificata, in primo luogo, confrontando il valore di iscrizione con la somma dei flussi di cassa non attualizzati attesi dall'uso del bene e dalla sua cessione; solo se questi ultimi sono inferiori al valore netto contabile si procede alla svalutazione adeguando il valore iscritto ai flussi di cassa futuri attualizzati. Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni precedentemente effettuate, non si effettua alcuna rivalutazione perché il valore svalutato rappresenta il nuovo costo storico.

Al 31 dicembre 1999 non si sono verificate differenze significative nell'ammontare delle svalutazioni determinate applicando i due differenti criteri; pertanto le rettifiche indicate al successivo punto c) riguardano lo storno delle rivalutazioni per riprese di valore effettuate in applicazione dei principi contabili italiani e dei relativi ammortamenti.

Rivalutazioni monetarie delle immobilizzazioni

Alcune categorie di immobilizzazioni sono state rivalutate in esercizi precedenti (1983 e precedenti e 1991) in conformità alle diverse leggi italiane in materia. Queste rivalutazioni non sono consentite dagli U.S. GAAP. Le rettifiche indicate al successivo punto c) riguardano l'effetto del ricalcolo dell'ammortamento sulla base del costo storico, nonché l'eliminazione di dette rivalutazioni e del relativo fondo ammortamento.

Imposte sul reddito differite e anticipate

Secondo i principi contabili italiani, le imposte dovute in caso di distribuzione o comunque di utilizzo delle riserve di patrimonio netto delle imprese consolidate o valutate con il criterio del patrimonio netto sono accantonate nei limiti in cui se ne prevede il sostenimento. Inoltre, la differenza temporanea tra il valore contabile e il valore fiscale di un bene singolarmente acquistato non comporta l'iscrizione di imposte differite o anticipate in contropartita al valore del bene, nel rispetto del criterio del costo.

Gli U.S. GAAP prevedono che le imposte sul reddito siano contabilizzate applicando lo Statement of Financial Accounting Standards n. 109 "Accounting for Income Taxes" ("SFAS 109") secondo il quale le imposte sulle riserve di patrimonio netto sono comunque accantonate indipendentemente dalle previsioni di sostenimento; è tuttavia consentito non accantonare le imposte sulle riserve di cui non si prevede l'utilizzo se appartenenti a imprese estere. Gli stessi principi prevedono l'iscrizione di imposte differite o anticipate, in contropartita al valore del bene, relative alla differenza temporanea tra il valore contabile e il valore fiscale di beni singolarmente acquistati.

Le rettifiche indicate al successivo punto c) riguardano la rilevazione delle imposte sulle riserve di patrimonio netto, di cui non è previsto l'utilizzo, calcolate avvalendosi della facoltà di esenzione prevista per le imprese estere, nonché le imposte differite o anticipate relative ai beni acquistati singolarmente.

Ammortamenti
In conformità alla prassi diffusa in Italia, l'ammortamento di alcune categorie di immobilizzazioni materiali è effettuato, a quote costanti, applicando i coefficienti definiti dall'Amministrazione finanziaria sulla base di studi tecnici effettuati per categorie omogenee di settore.

Ai fini U.S. GAAP, la durata dell'ammortamento per alcune categorie di beni è stata allineata a quella applicata a livello internazionale, come segue:

	%
Fabbricati	3 - 10
Impianti e macchinario	4 - 25
Gasdotti, acquedotti, attrezzature relative e mezzi navali	4 - 5
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 25

Gli effetti dell'applicazione di differenti coefficienti di ammortamento sono indicati al successivo punto c).

Interessi passivi imputati all'attivo patrimoniale
Per i beni fabbricati all'interno o presso terzi l'Eni imputa gli interessi passivi all'attivo patrimoniale solo quando si realizzano determinate condizioni.

Gli U.S. GAAP prevedono l'obbligo di imputare all'attivo patrimoniale, fino al momento in cui i beni di investimento sono atti all'uso, tutti gli interessi sostenuti che si sarebbero potuti risparmiare se l'investimento non fosse stato fatto.

La rettifica indicata al successivo punto c) rappresenta l'effetto derivante dall'applicazione di questo principio determinato sulla base dei costi per interessi sostenuti nel corso di ciascun periodo, nonché dell'ammortamento dei maggiori interessi imputati all'attivo patrimoniale.

Titoli
Secondo i principi contabili italiani, i titoli sono iscritti al minore valore tra il costo di acquisto e il mercato.

Secondo gli U.S. GAAP, i titoli sono iscritti al valore di mercato. L'applicazione da parte dell'Eni del differente criterio non determina effetti significativi sul patrimonio netto e sull'utile dell'esercizio.

Contratti derivati
L'Eni valuta i contratti derivati con finalità di copertura che non sono a fronte di specifiche operazioni coerentemente alla natura delle operazioni coperte.

Secondo gli U.S. GAAP, i contratti derivati non a copertura di specifiche operazioni sono valutati al valore di mercato. Per i periodi considerati, gli effetti dell'applicazione dei principi U.S. GAAP non sono significativi.

Ricavi
I principi contabili italiani classificano come ricavi alcuni proventi che secondo gli U.S. GAAP non sono considerati operativi. L'effetto di questa differenza è riportato nell'analisi dell'utile operativo per settore indicata al punto c).

Proventi e oneri straordinari
I principi contabili italiani relativi all'individuazione delle voci di carattere straordinario differiscono dagli U.S. GAAP. Alcuni proventi e oneri rilevati come straordinari nei periodi considerati non sono ritenuti tali secondo gli U.S. GAAP e sono stati riclassificati nell'ambito del risultato operativo o tra i proventi e gli oneri diversi della gestione ordinaria.

Vendita di titoli di Stato
L'Eni ha considerato la cessione di titoli di Stato al valore nominale con l'impegno di riacquisto allo stesso valore, effettuata prevalentemente a dipendenti, come una vendita di titoli e ha imputato il relativo provento a conto economico. Secondo gli U.S. GAAP, questa operazione è equiparata a un finanziamento passivo. In applicazione di questo criterio, i titoli rimangono iscritti tra le attività, mentre l'ammontare incassato a fronte della cessione è considerato un debito. I proventi e gli oneri derivanti da queste operazioni non sono significativi.

Riclassificazione delle rimanenze
L'Eni iscrive tra le rimanenze il greggio e i prodotti petroliferi che costituiscono scorte obbligatorie, nonché il gas naturale stoccato nei giacimenti e destinato alla modulazione delle scorte in funzione delle esigenze di vendita. Queste rimanenze sono valutate secondo il criterio del minore valore tra il costo e il mercato.

Secondo gli U.S. GAAP, i costi relativi a queste rimanenze sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali.

Azioni gratuite assegnate ai dipendenti
Secondo i principi contabili italiani, le azioni emesse a favore dei dipendenti, mediante aumento gratuito del capitale con l'utilizzo di utili di esercizio, sono rilevate come attribuzione di utili per ammontare corrispondente al loro valore nominale.

Secondo gli U.S. GAAP, queste azioni sono rilevate come costo da imputare a conto economico in contropartita al patrimonio netto nell'esercizio di assegnazione, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che a esse viene attribuita. Il costo è rappresentato dal loro valore normale alla data di assegnazione.

Dall'esercizio 1998, l'Eni ha emesso azioni da assegnare gratuitamente ai dipendenti. Il costo di queste azioni è indicato al successivo punto c) tra le variazioni dell'utile dell'esercizio approssimato secondo gli U.S. GAAP.

Utile per azione
L'Eni indica in calce allo schema di conto economico consolidato l'utile per azione che è ottenuto dividendo l'utile di competenza dell'esercizio per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio stesso.

Gli U.S. GAAP prevedono che l'utile per azione sia calcolato applicando lo Statement of Financial Accounting Standards n. 128 "Earnings per Share" (SFAS 128). Questo principio prevede due differenti calcoli dell'utile per azione: l'utile per azione semplice ("basic") e l'utile per azione diluito ("diluted").

L'utile per azione semplice corrisponde a quello indicato dall'Eni nel proprio bilancio consolidato mentre l'utile per azione diluito è calcolato tenendo conto dell'effetto della diluizione derivante dalla possibile emissione di azioni ordinarie a seguito dell'esercizio di diritti concessi dalla società. Questa fattispecie non è presente nell'Eni pertanto l'applicazione del principio non produce alcun effetto.

Utile complessivo
Gli U.S. GAAP prevedono che il risultato netto del periodo sia rettificato, a titolo informativo, applicando lo Statement of Financial Accounting Standards n. 130 "Reporting Comprehensive Income" (SFAS 130). Le rettifiche riguardano le variazioni del patrimonio netto non risultanti dal conto economico e non derivanti da rapporti con gli azionisti. L'informazione chiesta è indicata al successivo punto c). La rettifica non comprende gli effetti fiscali relativi alla riserva per differenze di cambio da conversione dei bilanci delle imprese estere di cui non è previsto l'utilizzo, avvalendosi della facoltà concessa dallo SFAS 109 indicata al punto "Imposte sul reddito differite e anticipate".

Margine operativo lordo

Il margine operativo lordo corrisponde alla differenza fra i ricavi totali e i costi operativi, esclusi gli ammortamenti e le svalutazioni. Gli U.S. GAAP non prevedono l'indicazione del margine operativo lordo.

c) Riconciliazione dell'utile dell'esercizio e del patrimonio netto determinati applicando i principi contabili italiani con quelli determinati secondo gli U.S. GAAP

Di seguito sono riepilogate le rettifiche più rilevanti degli utili degli esercizi 1997, 1998 e 1999 e del patrimonio netto al 31 dicembre 1998 e 1999 che sarebbero necessarie qualora ai fini del bilancio consolidato venissero applicati gli U.S. GAAP invece dei principi contabili italiani:

(milioni di €)

	1997	1998	1999
Utile dell'esercizio risultante dal bilancio consolidato secondo i principi contabili italiani	**2.643**	**2.328**	**2.857**
Variazione in aumento (diminuzione) dell'utile netto:			
- storno dell'effetto della prima applicazione del principio IAS 12 aggiornato rilevato ai fini U.S. GAAP negli esercizi precedenti		(273)	
- utilizzo di differenti coefficienti di ammortamento	307	254	249
- eliminazione degli ammortamenti relativi alle rivalutazioni monetarie delle immobilizzazioni	41	10	31
- effetto della differenza Italian GAAP/U.S. GAAP sulla valutazione al patrimonio netto delle imprese escluse dall'area di consolidamento U.S. GAAP		22	12
- imputazione all'attivo patrimoniale di maggiori interessi passivi	23	(8)	1
- eliminazione delle riprese di valore delle immobilizzazioni			(113)
- rilevazione dei costi di ricerca e sviluppo di idrocarburi con il metodo dello "sforzo coronato da successo"	102	(33)	(23)
- azioni gratuite assegnate ai dipendenti		(5)	(11)
- imposte sul reddito differite e anticipate	1.364	(230)	(130)
- altre rettifiche	(5)		
- effetto delle rettifiche U.S. GAAP sull'utile di terzi azionisti	(90)	(1)	
Rettifiche nette	**1.742**	**(264)**	**16**
Utile dell'esercizio approssimato secondo gli U.S. GAAP	**4.385**	**2.064**	**2.873**
Utile semplice per azione (calcolato sul numero medio delle azioni in circolazione in ciascun esercizio) (a)	**0,55**	**0,26**	**0,36**
Utile semplice per ADS (calcolato su 10 azioni per ADS) (a)	**5,48**	**2,58**	**3,59**
Altre componenti dell'utile complessivo dell'esercizio al lordo delle imposte:			
- differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta estera	666	(289)	640
- differenze di cambio da conversione realizzate nell'esercizio	(65)	(41)	(22)
- riserva da consolidamento	9	(3)	
	610	**(333)**	**618**
Utile complessivo dell'esercizio approssimato secondo gli U.S. GAAP	**4.995**	**1.731**	**3.491**

(a) Unità di euro.

Ai fini del raffronto della riconciliazione agli U.S. GAAP degli esercizi 1998 e 1999 con l'esercizio 1997 è necessario tenere conto che a partire dall'esercizio 1998 le imprese controllate dall'Eni per effetto della disponibilità di diritti di voto sufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria, ma inferiori alla maggioranza di diritto, sono state escluse dall'area di consolidamento U.S. GAAP. Gli effetti di questa esclusione hanno interessato le seguenti rettifiche dell'utile dell'esercizio secondo i principi contabili italiani per approssimarlo agli U.S. GAAP:

(milioni di €)

	1998	1999
utilizzo di differenti coefficienti di ammortamento	(81)	(64)
eliminazione degli ammortamenti relativi alle rivalutazioni monetarie delle immobilizzazioni	(2)	
imposte sul reddito differite e anticipate	26	36
effetto delle rettifiche U.S. GAAP sull'utile di terzi azionisti	35	16
	(22)	**(12)**

Le variazioni delle imposte sul reddito differite e anticipate riguardano:

(milioni di €)

	1997	1998	1999
imposte differite e anticipate sulle rettifiche U.S. GAAP	(126)	(221)	(133)
storno di imposte differite e anticipate rilevate ai fini U.S. GAAP in esercizi precedenti	25	(124)	3
imposte differite relative alla distribuzione di riserve	(113)	115	
storno di imposte differite a seguito della riforma fiscale	1.302		
imposte anticipate sull'attribuzione del disavanzo di fusione dell'Agip SpA	276		
	1.364	**(230)**	**(130)**

Lo storno di imposte differite a seguito della riforma fiscale riguarda per 951 milioni di euro l'annullamento delle imposte accantonate negli esercizi precedenti sulle riserve distribuibili a seguito delle disposizioni fiscali che hanno comportato l'assoggettamento a tassazione o la riduzione dell'imposta sulle riserve stesse.

(milioni di €)

	31.12.1998	31.12.1999
Patrimonio netto risultante dal bilancio consolidato secondo i principi contabili italiani	**16.156**	**18.398**
Variazione in aumento (diminuzione) del patrimonio netto:		
- utilizzo di differenti coefficienti di ammortamento	2.413	2.662
- rilevazione dei costi di ricerca e sviluppo di idrocarburi con il metodo dello "sforzo coronato da successo"	1.855	2.057
- imputazione all'attivo patrimoniale di maggiori interessi passivi	631	637
- effetto della differenza Italian GAAP/U.S. GAAP sulla valutazione al patrimonio netto delle imprese escluse dall'area di consolidamento U.S. GAAP	149	165
- eliminazione delle rivalutazioni monetarie delle immobilizzazioni	(403)	(369)
- eliminazione delle riprese di valore delle immobilizzazioni		(126)
- imposte sul reddito differite e anticipate	(2.168)	(2.360)
- effetto delle rettifiche U.S. GAAP sul capitale e sulle riserve di terzi	8	8
Rettifiche nette	**2.485**	**2.680**
Patrimonio netto approssimato secondo gli U.S. GAAP	**18.641**	**21.078**

Il patrimonio netto approssimato secondo gli U.S. GAAP comprende altre componenti dell'utile complessivo per 62 e 680 milioni di euro, rispettivamente al 31 dicembre 1998 e al 31 dicembre 1999. Queste componenti riguardano le differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta estera e la riserva di consolidamento al lordo del relativo effetto fiscale differito.

I valori dello stato patrimoniale che risulterebbero dall'applicazione degli U.S. GAAP sono i seguenti:

(milioni di €)

	31.12.1998	31.12.1999
ATTIVITÀ		
Attività correnti:		
Disponibilità liquide	761	1.081
Titoli	1.394	2.109
Crediti	7.804	9.713
Rimanenze	1.693	1.761
Ratei e risconti attivi	250	312
Totale attività correnti	**11.902**	**14.976**
Attività non correnti:		
Immobilizzazioni materiali	21.273	23.463
Crediti	3.200	2.472
Partecipazioni	2.254	2.395
Immobilizzazioni immateriali	3.439	3.991
Altre attività	494	315
Totale attività non correnti	**30.660**	**32.636**
TOTALE ATTIVITÀ	**42.562**	**47.612**
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		
Passività correnti:		
Debiti finanziari a breve termine	4.274	4.274
Quota a breve dei debiti finanziari a lungo termine	880	566
Debiti commerciali	2.917	3.659
Anticipi	1.000	718
Debiti tributari	1.391	2.156
Ratei e risconti passivi e debiti diversi	2.040	2.271
Totale passività correnti	**12.502**	**13.644**
Passività non correnti:		
Debiti finanziari a lungo termine	4.213	4.549
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	291	331
Fondi per rischi e oneri	3.163	3.649
Fondo imposte	3.362	3.834
Ratei e risconti passivi e altri debiti	317	375
Totale passività non correnti	**11.346**	**12.738**
TOTALE PASSIVITÀ	**23.848**	**26.382**
Capitale e riserve di terzi azionisti	**73**	**152**
Patrimonio netto dell'Eni:		
Capitale sociale, interamente versato e costituito da 8.002.127.653 azioni (8.000.161.453 azioni al 31 dicembre 1998) del valore nominale di lire 1.000	4.132	4.133
Riserve	12.445	14.072
Utile dell'esercizio	2.064	2.873
Totale patrimonio netto dell'Eni	**18.641**	**21.078**
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	**42.562**	**47.612**

I valori relativi alle immobilizzazioni materiali determinati secondo gli U.S. GAAP sono:

(milioni di €)

	31.12.1998	31.12.1999
Immobilizzazioni materiali al netto delle svalutazioni:		
- Esplorazione e Produzione	18.235	22.627
- Gas Naturale	10.036	10.411
- Raffinazione e Marketing	8.039	8.417
- Petrolchimica	4.188	4.341
- Ingegneria e Servizi	85	83
- Altre attività	485	193
	41.068	**46.072**
Fondi ammortamento:		
- Esplorazione e Produzione	10.165	12.315
- Gas Naturale	3.026	3.390
- Raffinazione e Marketing	4.052	4.372
- Petrolchimica	2.110	2.370
- Ingegneria e Servizi	57	57
- Altre attività	385	105
	19.795	**22.609**
Immobilizzazioni materiali nette:		
- Esplorazione e Produzione	8.070	10.312
- Gas Naturale	7.010	7.021
- Raffinazione e Marketing	3.987	4.045
- Petrolchimica	2.078	1.971
- Ingegneria e Servizi	28	26
- Altre attività	100	88
	21.273	**23.463**

Con riguardo al conto economico, si espongono di seguito l'ammontare dell'utile (perdita) operativo per settore e dell'utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte sul reddito che risulterebbero qualora fossero applicati gli U.S. GAAP:

(milioni di €)

	1997	1998	1999
Utile operativo per settore			
Esplorazione e Produzione	2.626	518	2.696
Gas Naturale	2.324	2.525	2.522
Raffinazione e Marketing	437	616	253
Petrolchimica	120	(117)	(582)
Ingegneria e Servizi	172	28	30
Altre attività	(102)	(155)	(195)
Attività in corso di dismissione	(84)	(150)	
	5.493	**3.265**	**4.724**
Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte	**5.444**	**3.617**	**4.912**

L'utile operativo degli esercizi 1998 e 1999 non comprende il risultato operativo delle imprese escluse dall'area di consolidamento ammontante rispettivamente a 464 e a 466 milioni di euro.

d) Informazioni supplementari di bilancio richieste dagli U.S. GAAP e dalla SEC

Imposte sul reddito

Le seguenti informazioni sono presentate in applicazione dello Statement of Financial Accounting Standards n. 109 "Accounting for Income Taxes".

L'utile prima delle imposte sul reddito, distinto fra le imprese italiane ed estere, è il seguente:

(milioni di €)

	1997	1998	1999
Italia	4.201	3.711	3.563
Estero	1.243	(94)	1.349
	5.444	**3.617**	**4.912**

Le imposte sul reddito sono le seguenti:

(milioni di €)

	1997	1998	1999
Correnti	2.325	1.280	1.719
Differite	(1.436)	266	319
	889	**1.546**	**2.038**

La riconciliazione tra le imposte calcolate applicando l'aliquota teorica italiana, determinata applicando l'aliquota del 37% (Irpeg) all'utile prima delle imposte e del 4,25% (Irap) al valore netto della produzione, come previsto dalla normativa italiana, e le imposte risultanti dall'applicazione degli U.S. GAAP è la seguente:

(milioni di €)

	1997	1998	1999
Utile prima delle imposte approssimato secondo gli U.S. GAAP	5.444	3.617	4.912
Aliquota fiscale teorica	53,2%	46,3%	43,2%
Imposte sul reddito secondo gli U.S. GAAP calcolate applicando l'aliquota fiscale teorica	2.896	1.674	2.123
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota fiscale teorica:			
- storno dell'onere di imposta differito sulle differenze temporanee delle imprese incorporate	(609)	(204)	(74)
- maggiore (minore) incidenza fiscale delle imprese estere	(40)	70	(49)
- imposte sulle riserve distribuibili	(845)	(106)	19
- imposte pagate all'estero da imprese italiane	6	6	12
- svalutazione (rivalutazione) di imposte differite attive	(38)	101	
- tassazione dei dividendi comunitari	31	8	
- svalutazione (utilizzo) di perdite fiscali pregresse	(47)	53	
- effetto del cambiamento dell'aliquota fiscale teorica italiana	(429)		
- altre motivazioni	(36)	(56)	?
	(2.007)	**(128)**	**(85)**
Imposte sul reddito secondo gli U.S. GAAP	**889**	**1.546**	**2.038**

Passività nette per imposte differite

Le passività nette per imposte differite ai fini U.S. GAAP, rappresentate dalle imposte differite nette iscritte alla voce "Fondo imposte" (3.558 milioni di euro) detratte le imposte anticipate iscritte alla voce "Altre attività" (145 milioni di euro), sono di 3.413 milioni di euro (3.006 milioni di euro al 31 dicembre 1998).

L'analisi delle differenze temporanee più significative che hanno determinato le passività nette per imposte differite è la seguente:

(milioni di €)

	31.12.1998	31.12.1999
Imposte sul reddito differite:		
- ammortamenti anticipati ed eccedenti	2.978	3.408
- rilevazione dei costi di ricerca e sviluppo di idrocarburi con il metodo dello "sforzo coronato da successo"	574	601
- riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione	497	540
- interessi passivi imputati all'attivo patrimoniale	269	262
- svalutazioni eccedenti di crediti	80	96
- plusvalenze a tassazione differita	141	83
- altre	233	266
	4.772	**5.256**
Imposte sul reddito anticipate:		
- accantonamenti per svalutazione crediti, rischi e oneri non deducibili	(1.081)	(1.099)
- rivalutazione di partecipazioni a seguito della legge 292/93 e attribuzione del disavanzo di fusione dell'Agip SpA	(917)	(917)
- perdite fiscali portate a nuovo	(833)	(613)
- ammortamenti non deducibili	(102)	(250)
- oneri su partecipazioni non deducibili	(243)	(214)
- rivalutazione delle immobilizzazioni	(160)	(151)
- svalutazioni di immobilizzazioni e rimanenze non deducibili	(132)	(129)
- altre	(622)	(431)
	(4.090)	**(3.804)**
a dedurre:		
svalutazione delle imposte sul reddito anticipate:		
- per rivalutazione di partecipazioni a seguito della legge 292/93 e attribuzione del disavanzo di fusione dell'Agip SpA	917	917
. per perdite fiscali portate a nuovo	698	461
. per altre differenze temporanee	709	583
	(1.766)	**(1.843)**
Passività nette per imposte differite	**3.006**	**3.413**

Perdite fiscali

Le perdite fiscali potenzialmente utilizzabili sono le stesse indicate ai fini Italian GAAP (v. nota n. 11) salvo quelle relative alle imprese escluse dal consolidamento ai fini U.S. GAAP.

Concentrazioni e stime significative

Le seguenti informazioni sono presentate sulla base delle previsioni dello Statement of Position 94 - 6 "Disclosure of Certain Significant Risks and Uncertainties".

Natura delle operazioni

L'Eni è una società energetica integrata nelle attività del petrolio e gas naturale, della petrolchimica e dell'ingegneria e servizi, con forti posizioni di mercato a livello internazionale.

Esplorazione e Produzione: attraverso la Divisione Agip e le società controllate operanti nel settore, l'Eni svolge attività di esplorazione e produzione, in Italia, Africa Settentrionale (Algeria, Egitto, Libia e Tunisia), Africa Occidentale (Angola, Congo, Gabon e Nigeria), Mare del Nord (Norvegia e Regno Unito) e in altri paesi, principalmente Cina, territori dell'ex Unione Sovietica, compreso il Kazakistan, e gli USA. Circa l'80% della produzione venduta di petrolio e condensati è destinato al settore Raffinazione e Marketing dell'Eni e circa il 70% della produzione venduta di gas naturale al settore Gas Naturale dell'Eni.

Gas Naturale: attraverso la Snam SpA e sue controllate ("Snam"), l'Eni è il principale fornitore di gas naturale in Italia. Circa il 75% del fabbisogno totale di gas naturale per la distribuzione primaria in Italia è acquistato all'estero (Algeria, Russia e Olanda) in base a contratti di lungo termine e trasportato in Italia attraverso una rete internazionale di gasdotti. La parte restante di gas naturale proviene, pressoché esclusivamente, dal settore Esplorazione e Produzione dell'Eni. L'Eni fornisce gas naturale al mercato civile, all'industria, agli autoproduttori di energia elettrica e alle società distributrici di energia elettrica. L'Eni è presente nella distribuzione secondaria di gas naturale in Italia a utenze civili e commerciali attraverso l'Italgas, la maggiore società italiana del settore, nella quale detiene una partecipazione di circa il 41% del capitale sociale, e all'estero prevalentemente in Ungheria attraverso la Tigaz.

I prezzi e le condizioni di fornitura del gas naturale venduto dalla Snam sono negoziati su basi di mercato con le associazioni rappre-

sentative delle principali categorie di utenti, ad esempio le imprese industriali, compresi gli autoproduttori di energia elettrica, imprese municipalizzate e distributori locali, oltre che direttamente con l'Enel, la società elettrica nazionale italiana. Una volta concordate, le condizioni contrattuali, tra cui i criteri di determinazione del prezzo, vengono applicate a tutti gli aderenti alla categoria.

L'Eni dispone di un'estesa rete di gasdotti in Italia nonché di impianti di stoccaggio utilizzati al fine di garantire un servizio efficiente e affidabile al mercato italiano ed è l'unica impresa italiana a disporre di un sistema di trasporto del gas naturale su scala nazionale.

La regolamentazione sugli idrocarburi impone ai proprietari di gasdotti in Italia l'obbligo di consentire l'accesso alla propria rete da parte di terzi per il trasporto di gas naturale prodotto in Italia, utilizzato per il consumo da parte dei produttori stessi o che costituirà oggetto di fornitura all'Enel o ad aziende municipalizzate per la produzione di elettricità. Questo accesso deve essere consentito compatibilmente con: (i) la capacità di trasporto; (ii) diversi fattori tecnici; (iii) la compatibilità chimica del gas naturale da trasportare. Le condizioni e il corrispettivo per il servizio di trasporto sono concordati tra le parti tenendo conto, tra l'altro, dei criteri in uso nel mercato europeo per il servizio di trasporto del gas. In caso di mancato accordo, le condizioni e il corrispettivo sono stabiliti dall'Authority, sentite le parti. Nel maggio 1999 è stata conferita delega al Governo per l'emanazione, entro il 23 maggio 2000, dei decreti legislativi per il recepimento della Direttiva sul Gas 98/30/CE cui dovrà essere data attuazione dagli Stati Membri entro il 10 agosto 2000. Nel febbraio 2000 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha pubblicato lo schema di decreto legislativo in attuazione della legge delega che, coerentemente con la Direttiva sul Gas, prevede la tutela degli obblighi di "take or pay". Tuttavia, qualora il testo definitivo del decreto non si discostasse dallo schema attuale riguardo alla fissazione delle quote massime di mercato è prevedibile che dalla sua applicazione, con riferimento agli obblighi di "take or pay" e di "ship or pay", derivi un impatto negativo per l'Eni.

Raffinazione e Marketing: attraverso l'AgipPetroli SpA e sue controllate, l'Eni svolge attività di Raffinazione e Marketing in Italia, principalmente, e all'estero (Europa, Africa, Sud America ed Estremo Oriente). L'Eni è il maggiore operatore in Italia in termini di capacità complessiva di raffinazione. Circa la metà del fabbisogno di petrolio è acquistato, in misura sostanzialmente equivalente, dai paesi produttori con contratti a termine e dal mercato spot; la parte restante proviene dal settore Esplorazione e Produzione dell'Eni.

Petrolchimica: attraverso l'EniChem SpA e sue controllate ("EniChem"), l'Eni è un leader europeo nella produzione di etilene e di gomme stirene butadiene con importanti posizioni competitive in Europa nella produzione di polistireni e di poliuretani. Le attività produttive nel settore Petrolchimica sono concentrate in Italia, con ulteriori attività soprattutto in Europa occidentale. Circa il 67% delle materie prime petrolifere utilizzate dall'EniChem sono fornite dal settore Raffinazione e Marketing dell'Eni.

Ingegneria e Servizi: attraverso la Saipem SpA e sue controllate, l'Eni è tra i maggiori operatori a livello mondiale nell'attività costruzioni offshore, nella posa di condotte sottomarine e nell'installazione di piattaforme. Vengono forniti inoltre servizi di costruzione a terra (condotte e impianti) e di perforazione onshore e offshore. Attraverso la Snamprogetti SpA e sue controllate, l'Eni è uno dei maggiori operatori mondiali nel campo della fornitura di servizi di ingegneria e project management per l'industria petrolifera e chimica. Circa l'11% del portafoglio ordini al 31 dicembre 1999 riguarda lavori commissionati dall'Eni.

Stime significative

La redazione del bilancio in conformità ai principi contabili italiani e l'adeguamento agli U.S. GAAP impongono agli amministratori di effettuare stime e ipotesi che influiscono sul valore di bilancio delle attività e passività, sulle informazioni delle passività potenziali alla data di bilancio e sui ricavi e i costi dell'esercizio. I risultati effettivi potranno essere diversi da quelli stimati.

Principi contabili di recente emanazione

Nel giugno 1998 il Financial Accounting Standard Board ha emanato il principio contabile n. 133 "Accounting for Derivative Instruments and Hedging Activities" (SFAS 133) che definisce i principi di contabilizzazione e di rappresentazione in bilancio degli strumenti derivati e delle attività di copertura, includendo nella generale dizione di derivati gli elementi di rischio compresi in contratti non specificatamente derivati. Lo SFAS 133 prevede la rilevazione in bilancio di tutti gli strumenti derivati e la valutazione degli stessi al valore normale. Secondo il principio, uno strumento derivato può essere classificato come: (a) una copertura del rischio legato alla variabilità del valore normale di una determinata attività o passività o di un impegno non rilevato in bilancio, (b) una copertura del rischio legato alla variabilità dei flussi di cassa relativi a transazioni previste, o (c) una copertura del rischio di cambio connesso a un investimento netto in una attività estera, a un impegno non rilevato in bilancio, a un titolo mobiliare destinato alla vendita o a una transazione prevista denominata in valuta estera. La rilevazione contabile delle variazioni del valore normale di uno strumento derivato è conseguente alla sua classificazione. Questo documento sarà in vigore per tutti i trimestri degli esercizi che inizieranno dopo il 15 giugno 2000, pertanto per l'Eni sarà applicato a partire dall'esercizio 2001. L'Eni sta analizzando il principio e allo stato attuale non è in grado di valutare se l'adozione avrà un significativo impatto sul risultato economico consolidato.

Informazioni supplementari sull'attività di esplorazione e produzione (non sottoposte a revisione contabile)

Le seguenti informazioni sono presentate in accordo con lo Statement of Financial Accounting Standards n. 69 "Disclosures about Oil and Gas Producing Activities". Gli ammontari relativi ai terzi azionisti non sono rilevanti.